

## DOMENICA DELLE PALME

Oggi inizia la settimana santa con la domenica detta "delle Palme" in cui siamo soliti ricevere un ramoscello di ulivo. Qualche volta abbiamo pensato che fosse un segno di pace... certo, Gesù entra come un Re, ma sceglie di farlo in modo mite e pacifico e questo dice di un Regno molto diverso.

Ma i rami che le folle agitarono all'ingresso di Gesù in Gerusalemme furono anzitutto il segno della loro accoglienza.

Pensando al seguito della storia possiamo dire che quei rami si sono seccati alla svelta, più velocemente dell'ulivo che appendiamo in casa nostra. Infatti la stessa folla che ha accolto Gesù sulla porta, pochi giorni dopo lo accompagnerà fuori dalla porta per essere crocifisso... così molto in fretta si passa dall'entusiasmo alla rifiuto.

Come mai? A volte il cuore dell'uomo è un bel mistero! Vorremmo un Dio a nostra misura, invece per fortuna Dio sceglie altre strade.

La vera domanda allora è: "Io oggi dove e come posso accoglierti Signore? E cosa significa rimanere con te?"

Quest'anno forse non sarà possibile ricevere l'ulivo, l'assenza di questo segno ci ricorda quello che vuol dire davvero: NOI possiamo essere tutti i giorni quei ramoscelli che accolgono il Signore e coloro che camminano dietro di lui, allora insieme preghiamo:

*Benedetto colui che viene nel nome del Signore.*

Perché hai condiviso anche la nostra debolezza. **Rit**

Perché nella tua bontà sei passato facendo del bene a tutti. **Rit**

Perché sei venuto in mezzo a noi con mitezza e umiltà. **Rit**

Perché ci hai amato fino alla fine. **Rit**

Perché hai aperto le braccia a tutta l'umanità. **Rit**

Perché sei venuto a vincere la morte. **Rit**

Perché non ci lasci soli nel nostro pellegrinaggio sulla terra. **Rit**

Perché hai promesso di rimanere sempre con noi. **Rit**

Perché sostieni la nostra fede, la nostra speranza e la nostra carità. **Rit**

Possiamo pregare il **Padre nostro**

*Volendo possiamo prendere un rametto da una pianta o disegnarne uno di ulivo  
attaccando o scrivendo sotto un esempio di quando ci sembra di accogliere il Signore in mezzo a noi*

## GIOVEDÌ SANTO

*Ci si raduna in una stanza dopo aver preparato una bacinella, un asciugamano, sapone, un contenitore con dell'acqua da versare per lavare i piedi.*

**Guida:** Oggi con il Giovedì santo iniziamo il Triduo pasquale, cioè i tre giorni più importanti per i cristiani che ricordano la passione, la morte e la resurrezione di Gesù. In particolare oggi è il giorno in cui ricordiamo l'ultima cena (la prima eucarestia), la lavanda dei piedi e il comandamento dell'amore...

Gesù ha detto ai suoi discepoli: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi" e ora lo dice anche a noi. Ascoltiamo che cosa ci racconta il Vangelo di Giovanni di quella sera.

**Guida:** Il Signore si alzò da tavola versò dell'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli: ad essi volle lasciare questo esempio.

**Lettore 1:** Venne dunque a Simon Pietro, e disse a lui Pietro: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Gesù gli rispose dicendo: «e non ti laverò, non avrai parte con me».

**Guida:** «Quello che io faccio, ora non lo comprendi, ma lo comprenderai un giorno». «Se vi ho lavato i piedi, io, Signore e Maestro, quanto più voi avete il dovere di lavarvi i piedi l'un l'altro».

**Lettore 2:** Gesù disse ai suoi discepoli: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri.

**Guida:** «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» dice il Signore.

*Chi guida la preghiera si alza da tavola e lava i piedi degli altri membri della famiglia. Oppure ci si lava i piedi a vicenda. (in alternativa ai piedi, ci si può lavare le mani).*

### LA PAROLA SI FA PREGHIERA

Questo gesto è il testamento di Gesù in un gesto, un gesto che sa di casa, che forse abbiamo visto fare anche in casa nostra; un gesto che profuma di tenerezza, di cura, di gratuità. Allora in questa sera ti chiediamo Signore che anche nelle nostre case non manchino mai questi gesti, perché non manchi la gioia.

*Rispondiamo insieme: Resta con noi Signore*

Ti ringraziamo delle persone che sentiamo vicine in questo momento. R.

Ti affidiamo quelle che hanno più bisogno e a cui vorremmo essere più vicino. R.

Ti ringraziamo dei segni di affetto e di attenzione che abbiamo ricevuto. R.

Ti ringraziamo perché ti sei chinato anche sui nostri piedi e ci hai rivelato un Dio che non potevamo immaginare. R.

*Possiamo prolungare la preghiera ringraziando il Signore per dei doni che riconosciamo nella nostra vita e nelle relazioni che abbiamo, affidando qualcuno che conosciamo e che si trova in un momento di difficoltà, chiedendo ciò che ci aiuta a vivere il servizio nella vita.*

Padre nostro.

### **Colletta**

Padre, che ci hai riuniti per celebrare il gesto con cui Gesù ha amato i suoi discepoli, prima di vivere la sua Pasqua di morte e risurrezione, fa' che dalla partecipazione a questo grande mistero possiamo trovare pienezza di vita. Per Cristo nostro Signore.

**Amen**

## VENERDÌ SANTO

*Possiamo fare questa preghiera davanti al crocifisso o mettere una piccola croce in mezzo a noi*

Oggi Signore siamo qui per ricordare la parte più dura, il momento in cui ci hai amato fino alla fine. Ascoltiamo il Vangelo di Giovanni

*Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.*

*Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.*

“È compiuto”. Sono le ultime parole di Gesù che termina la sua vita con quelle braccia aperte, Egli abbraccia l'umanità intera per ricordarle che il Padre non abbandona nessuno. Gesù, la tua ultima preghiera è un grido che giunge al cuore del Padre, che in te ama tutti gli uomini. Nessuno ha un amore più grande di questo, dare la vita per gli amici.

***Diciamo insieme: Gesù, Tu per noi attraversi la morte!***

Hai voluto annunciare la bontà di Dio. Hai voluto distribuire la tenerezza di Dio. Hai voluto offrire a tutti il perdono di Dio.

Hai compiuto la tua missione. Hai resistito. Ora gridi e muori sulla croce.

Sei entrato nella morte per dire a tutti: “Non abbiate paura: io sono la Vita!”.

***Diciamo insieme: Ci affidiamo a Te Signore***

Pensiamo a tutti coloro che soffrono e sono vittime dell'ingiustizia, delle guerre, della violenza e dell'emarginazione.

Pensiamo al grido di sofferenza che giunge dal creato e si unisce al grido dei poveri.

Ricordiamo tutti coloro che vivono la dedizione per gli altri: quelli che curano i malati e tutte le persone che con il loro lavoro garantiscono i servizi essenziali in questo tempo.

*Siamo invitati a prolungare questa preghiera per affidare alla Croce di Gesù persone che si conoscono e che, in questo momento, attraversano un tempo di sofferenza o sono chiamate in modo particolare a percorrere la via dell'amore. Possiamo scrivere i loro nomi sul foglio.*

*Esprimiamo il nostro amore e la nostra riconoscenza a Gesù con un gesto. Ci si avvicina alla croce e si copie un gesto di venerazione: un bacio, un inchino o una carezza...*

Gesù è morto con le braccia aperte sul mondo, perdonando chi lo ha messo in croce e chi lo ha abbandonato. Davanti a lui vogliamo chiedere e offrire il perdono.

*Facciamo un momento di silenzio per chiedere perdono. In famiglia chi desidera, può prendere il drappo rosso e darlo a qualcuno per chiedere scusa o come segno di perdono.*

*Infine cerchiamo di toccare tutti la stessa croce e qualcuno legge questa preghiera.*

Aiutaci Signore a guardare a Te  
tutte le volte che la vita ci chiede di amare un po' di più.  
Donaci il tuo Spirito  
perché siamo capaci di ricominciare  
e perdonarci ogni giorno.

Scenda, o Padre, la tua benedizione sulle nostre famiglie  
che hanno fatto memoria della morte del tuo Figlio  
nella speranza di risorgere con lui;  
venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede,  
si rafforzi la certezza della vita eterna.

**Amen**

## SABATO SANTO

*Oggi è il giorno del grande silenzio, Gesù è nel sepolcro, tutto tace...*

*e noi in questo sepolcro accanto a lui*

*mettiamo tutto quello che desideriamo che risorga.*

**SABATO SANTO MEMORIA DELLA PASQUA**  
**Il racconto della storia della salvezza che ci dà la vita**

*Apparecchiamo con cura la tavola, ponendo qualche segno di festa.*

*La preghiera di stasera è un **grande racconto**.*

*È bene che tutti abbiano il testo sotto.*

*Possiamo pregare **a tavola**, pronti per la **cena**.*

*Un adulto accende la candela e il **più giovane** fa la domanda:*

Perché questa notte è più importante di tutte le altre notti?

Perché facciamo festa?

*Un adulto inizia il racconto e tutti rispondono con le acclamazioni che ci aiutano a fissare alcune cose nel cuore. Faremo memoria della Pasqua:*

Tanti e tanti anni fa, i nostri padri erano schiavi in Egitto.

Il Faraone e gli egiziani li opprimevano con duri lavori per farli morire.

**Tutti: ESSI GRIDARONO AL SIGNORE**

e il grido del loro pianto giunse al suo orecchio

Il Signore ascoltò la loro voce, vide la loro afflizione,

si ricordò della sua alleanza, e decise di salvarli.

Il Signore mandò allora Mosè, suo servo, dal Faraone a dirgli:

**Tutti: LASCIA ANDARE LIBERO IL MIO POPOLO**

Ma il re d'Egitto non volle e indurì il suo cuore, anche quando il Signore mandò terribili castighi in dieci piaghe: il sangue nelle acque del Nilo, le rane, le zanzare, i tafani, la morte del bestiame, le ulcere, la grandine, le cavallette, le tenebre

Allora il Signore disse a Mosè:

“Ancora un castigo mi resta, dopo di questo il Faraone vi lascerà andare liberi, anzi, vi spingerà a partire in fretta.

Questa notte, l'Angelo della Morte passerà in tutte le case d'Egitto e ucciderà i figli primogeniti”.

Mosè allora chiamò tutto il popolo e disse loro di prendere un agnello:

col sangue dell'agnello segnarono le porte delle loro case.

E così...

**Tutti: L'ANGELO DELLA MORTE, VEDENDO IL SANGUE, PASSO' OLTRE.**

Questa notte gli ebrei mangiarono l'ultima cena in Egitto: mangiarono in fretta, in piedi, con una grande speranza nel cuore; mangiarono l'agnello arrostito, le erbe amare, il pane senza lievito e bevvero il vino.  
In questa notte si levò un grido:

**Tutti: USCITE DA UN PAESE DI SCHIAVITÙ!**

“Il braccio potente del Signore vi ha liberato!”  
Tutti i nostri padri si misero in cammino; ma il Faraone si pentì di averli lasciati andare.  
Li inseguì e li raggiunse vicino al Mar Rosso:

**Tutti: DAVANTI IL MARE E DIETRO IL NEMICO**

La morte sembrava inevitabile.  
Gridarono i nostri padri al Signore ed egli disse a Mosè:  
“Non temere! Tocca col tuo bastone le acque del mare”.  
Mosè ubbidì e le acque si divisero:

**Tutti: SI APRI' UNA STRADA IN MEZZO AL MARE**

Tutti passarono, il piccolo e il grande, il debole e il forte, il giovane e il vecchio.  
Ma quando gli egiziani li vollero seguire,  
le acque si richiusero sull'esercito di Faraone e tutti annegarono.  
Israele allora conobbe la potenza di Dio, credette in lui e cantò con gioia:

**Tutti: GRANDI COSE HA FATTO IL SIGNORE!**

“Chi è mai simile a lui? Egli è un Dio potente e fedele, ha pietà dei suoi poveri”.  
Iniziò allora il viaggio nel deserto.  
Il Signore li portava come un mamma porta il suo bambino.  
Grande era la promessa: una terra tutta loro, l'abbondanza e la pace.

Li guidava con una colonna di nubi, che di notte era fuoco che illuminava il cammino.  
Ma la strada era dura, era difficile avere fede.

**Tutti: AVEVANO FAME E SETE**

Il Signore mandò loro il pane dal cielo, la manna,  
che ogni mattina ricopriva la terra attorno al loro accampamento;  
li dissetò con l'acqua scaturita dalla roccia.  
Li condusse fino al monte Sinai, e là, di mezzo al fuoco fiammeggiante, parlò con loro.  
Diede al suo popolo l'Alleanza:

**Tutti: SI IMPEGNÒ AD AMARLI E A LIBERARLI.**

Chiese al popolo di essergli fedele, di rispettare i suoi comandamenti.  
Scrisse l'Alleanza su tavole di pietra: doveva essere un'Alleanza molto, molto solida.  
Ma il popolo non tardò a tradire il Signore: Mosè era salito sul monte, ed essi si fabbricarono un vitello d'oro e dissero: "Ecco il nostro Dio!"

**Tutti: QUANTA INGRATITUDINE, QUANTA STOLTEZZA!**

L'ira del Signore si accese: pensò di abbandonarli, di distruggerli.  
Ma il Signore è Dio, non uomo: non ama distruggere.  
Dio perdonò al suo popolo e lo condusse alla buona terra che gli aveva promesso.  
E gli fece una promessa ancora più grande:  
"Cambierò il tuo cuore, ti renderò fedele, manderò su di te il mio Spirito,  
ti darò un Re giusto e tu, popolo mio, sarai per me un figlio."

Così si sono compiuti per noi i tempi di quella promessa:

**Tutti: IL SIGNORE HA MANDATO IL SUO FIGLIO**

che è nato dalla vergine Maria per opera dello Spirito Santo, e si chiama Gesù.  
Ha combattuto col diavolo e l'ha vinto: gli ha tolto il regno

**Tutti: E HA INSTAURATO IL REGNO DI DIO**

Gesù passò fra noi facendo il bene, guarendo i malati,  
ridando la vista ai ciechi, perdonando ai peccatori,  
annunciando ai poveri la Buona Notizia.  
Ci fece conoscere il Padre e ci insegnò a pregarlo.  
Quando venne l'ora decisa dal Padre,  
egli si fece obbediente fino alla morte, e alla morte di croce.  
Lavò i piedi ai discepoli per lasciare loro un esempio.

**Tutti: E CI AMO' FINO A VERSARE IL SUO SANGUE PER NOI**

Il Padre, che lo aveva consegnato per noi, lo ha risuscitato.

**Tutti: EGLI E' VIVO!**

L'amore è vita e chi ama è passato dalla morte alla vita.  
Per questo il Signore Gesù ha vinto la morte

**Tutti: IN QUESTA NOTTE NOI CELEBRIAMO LA SUA VITTORIA!**

Egli apre per noi e per tutti gli uomini una strada nuova.  
Ci ha chiamato a sé e ha messo nei nostri cuori il suo Spirito Santo,  
ci ha dato un cuore nuovo nel battesimo, ci nutre con il Pane della vita che è Lui stesso,

ci guida come il buon pastore verso la casa del Padre,  
ha compassione delle nostre cadute e ci rialza col sacramento della confessione.

*Tutti:* **NOI SIAMO LA SUA CHIESA!**

Noi siamo la sua Chiesa, il suo popolo, la sua famiglia, il suo corpo nel mondo  
Ci manda ad annunciare la sua Buona Notizia e ovunque e sempre Egli ci accompagna.

*Tutti:* **RITORNERÀ UN GIORNO GLORIOSO A PRENDERCI CON SÉ**

e, se dobbiamo aspettarlo, non temiamo.  
Se anche moriremo, sappiamo che ci addormenteremo in Lui e Lui ci risveglierà,  
per essere sempre con Lui e con il Padre nell'unità dello Spirito Santo.

*Tutti concludono:*   **PER QUESTO NOI TI RINGRAZIAMO,  
LODIAMO, BENEDICIAMO E CANTIAMO  
ALLELUIA AL PADRE E AL FIGLIO  
E ALLO SPIRITO SANTO,  
A DIO CHE REGNA NEI SECOLI DEI SECOLI.  
AMEN**

*A questo punto, un adulto recita la benedizione sulla mensa e i commensali:*

**Guida:** Signore risorto, che sei apparso vivente in mezzo ai tuoi mentre erano a tavola,  
vieni in mezzo a noi in questa notte nella quale celebriamo la tua vittoria sulla morte e  
donaci la pace, affinché unanimi prendiamo cibo nella lode di Dio, benedetto nei secoli dei  
secoli.

*Tutti:* **Amen**

*Si prosegue con la cena.*

## DOMENICA DELLA RESURREZIONE

*Prepariamo anche una tazza con un po' d'acqua e ad una candela. Accendiamo la candela  
Se in casa c'è una campanella il più giovane la può suonare*

Come forse facevano i nostri nonni la mattina di Pasqua e come facciamo tutti quando inizia un giorno nuovo, ci bagniamo gli occhi.

*Tutti siamo invitati a bagnarci gli occhi con l'acqua*

Preghiamo:

Signore risorto vieni a visitarci in questo nuovo giorno,  
il primo giorno della settimana,  
e donaci il tuo Santo Spirito perché crediamo  
nella tua resurrezione, nella nostra resurrezione.

Iniziamo la preghiera nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

*Dal vangelo secondo Giovanni (20,1-9)*

*Ci segniamo con la croce sulla fronte, sulle labbra e sul cuore*

*Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.*

*Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro:  
«Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».*

*Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.*

*Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.*

*Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.*

La Parola del giorno di Pasqua ci presenta la resurrezione come qualcosa da comprendere un po' alla volta, come l'inizio di un cammino. Non ci sono per ora angeli che danno annunci, non terremoti, non visioni, né parole; solo un vuoto e dei teli rimasti.

Forse è così anche nella nostra vita: ci sono dei segni a volte piccoli, delle situazioni che sta a noi leggere, delle "resurrezioni" che avvengono piano piano senza rumore.

La buona notizia, però, è che dove l'uomo scrive "fine" o per rifiuto o per mancanza di speranza, succede qualcosa di diverso. La morte non è più l'ultima parola, non è più la fine, non è più "davanti" come capolinea. Davanti c'è una tomba vuota, che può diventare l'annuncio di un Dio che ancora ci cerca, anche quando lo rifiutiamo; che ancora spera, quando non speriamo più; che ancora ama nonostante i nostri tradimenti.

Ognuno di noi ha la sua pietra davanti al suo sepolcro: può essere la solitudine, la preoccupazione, la malattia, la rabbia, la fatica a sperare, il proprio "io", il proprio passato o il proprio peccato...

Aiutaci Signore a togliere queste pietre, perché non siano l'ultima parola e perché il miracolo della tua resurrezione continui in noi e anche attraverso di noi.

Possiamo pregare il **Padre nostro**

Il primo dono del risorto è la pace, perché chi si sente amato riesce a vivere in pace; **ci scambiamo un abbraccio o un gesto di pace**

Signore benedici la nostra famiglia, tutte le persone che portiamo nel cuore, la nostra casa e la nostra tavola. Fai splendere il tuo volto su di noi e donaci la pace.  
Nel nome del Padre del figlio e dello Spirito Santo. **Amen**